



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Centro Interdipartimentale di Studi  
e Ricerche sui Sistemi di Istruzione  
Superiore (CIRSIS)

# Di fronte all'Epidemia COVID-19 Alcuni primi risultati di un'indagine

23 marzo 2020

CIRSIS

A cura di M. Anzivino, F. Ceravolo e M. Rostan

# La ricerca

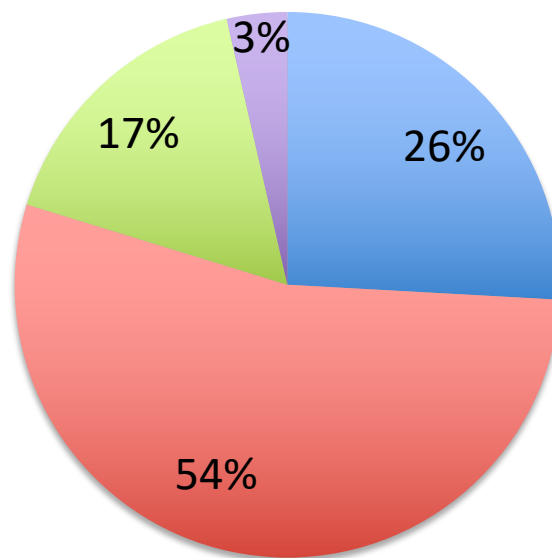
- Svolta in collaborazione con QuestLab
- Dieci domande
- 1500 cittadine e cittadini, 700 delle tre regioni più colpite dall'epidemia (Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna ) e a 800 delle altre regioni italiane
- le interviste sono state condotte al telefono (C.A.T.I.) tra giovedì 5 marzo e sabato 14 marzo

# I temi indagati

- il livello di allarme sociale provocato dall'epidemia
- preoccupazione per le sue conseguenze
- i mezzi utilizzati dai cittadini per informarsi durante il primo periodo della crisi
- la fiducia nelle diverse fonti di informazione utilizzate
- i comportamenti e gli orientamenti nella prima fase di crisi

# Il livello di allarme sociale

**Graf.1 È preoccupato / a della situazione che si è creata con la diffusione del coronavirus nel nostro Paese?**



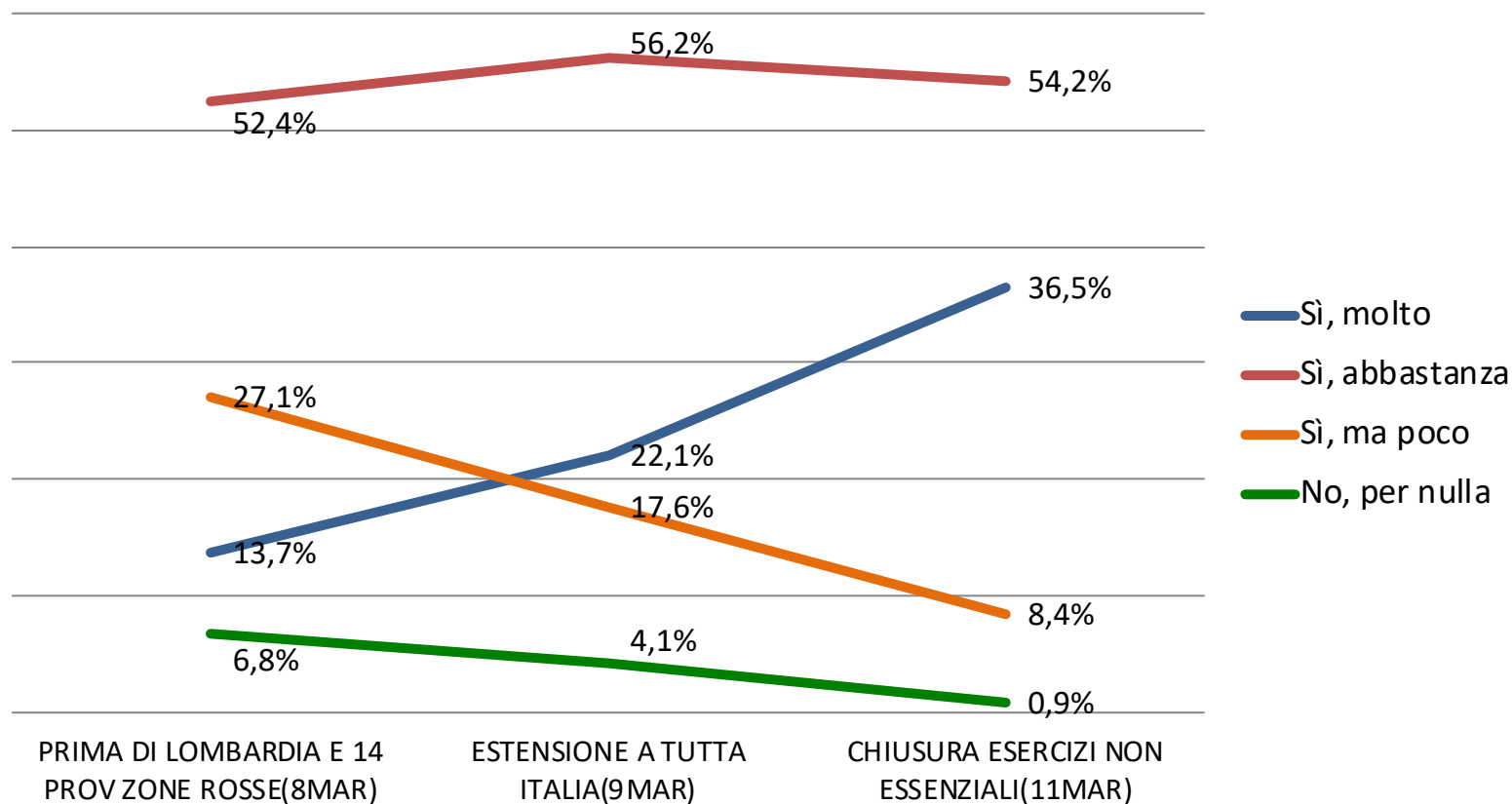
■ Sì, molto   ■ Sì, abbastanza   ■ Sì, ma poco   ■ No, per nulla

# Quando ha iniziato a preoccuparsi?

- Quasi un terzo (il 32%) ha incominciato a preoccuparsi fin dalle prime notizie provenienti dalla Cina, il 9% lo ha fatto in seguito al ricovero della coppia di cittadini cinesi a Roma, il 24% quando ha avuto la notizia del contagio di Codogno e Vo' Euganeo e, infine, il 36% ha iniziato a preoccuparsi con la rapida diffusione del contagio nelle altre regioni d'Italia

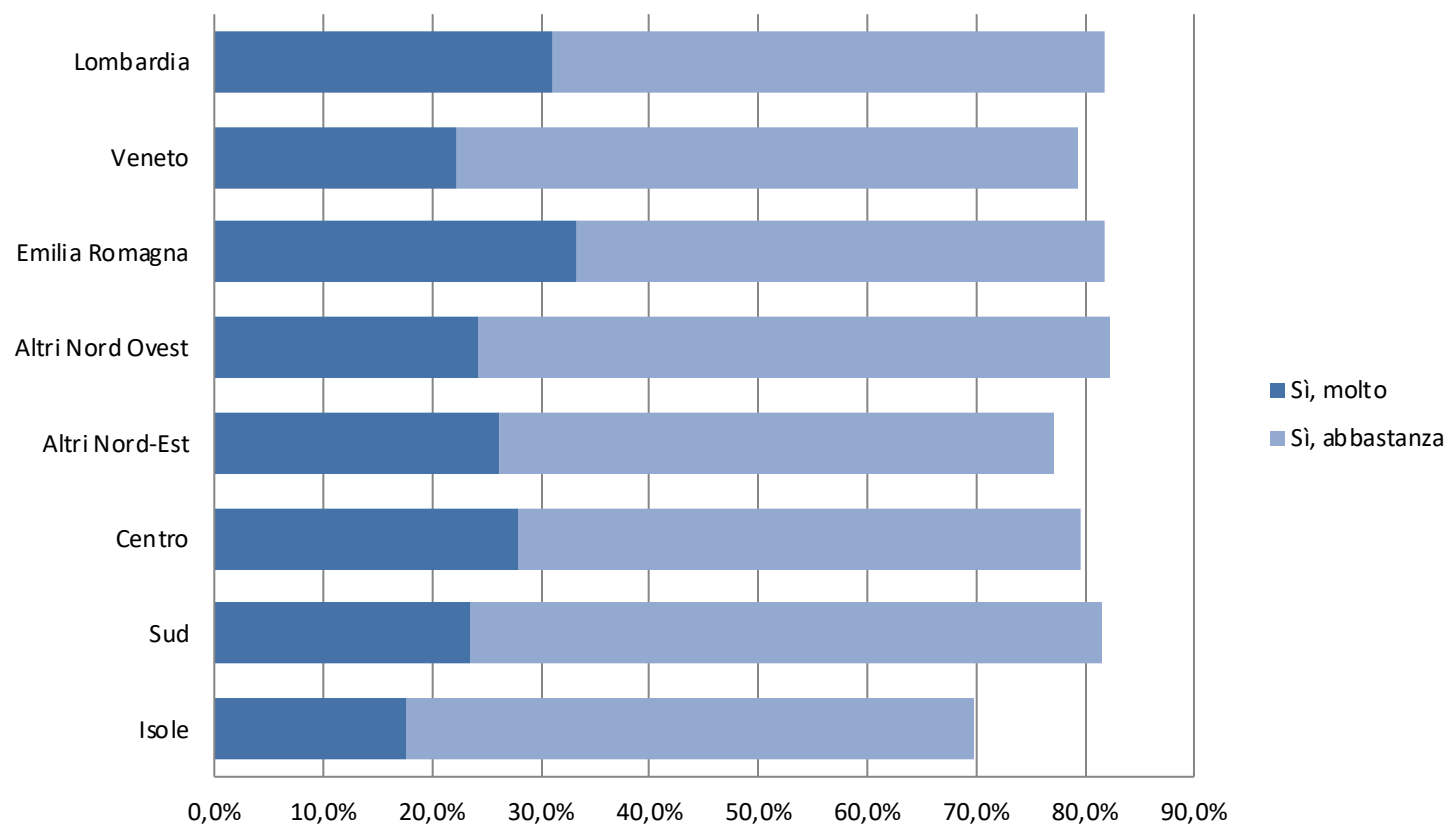
# La preoccupazione e le tappe dell'emergenza

**Graf.2 È preoccupato / a della situazione che si è  
creata con la diffusione del coronavirus nel nostro  
Paese?**



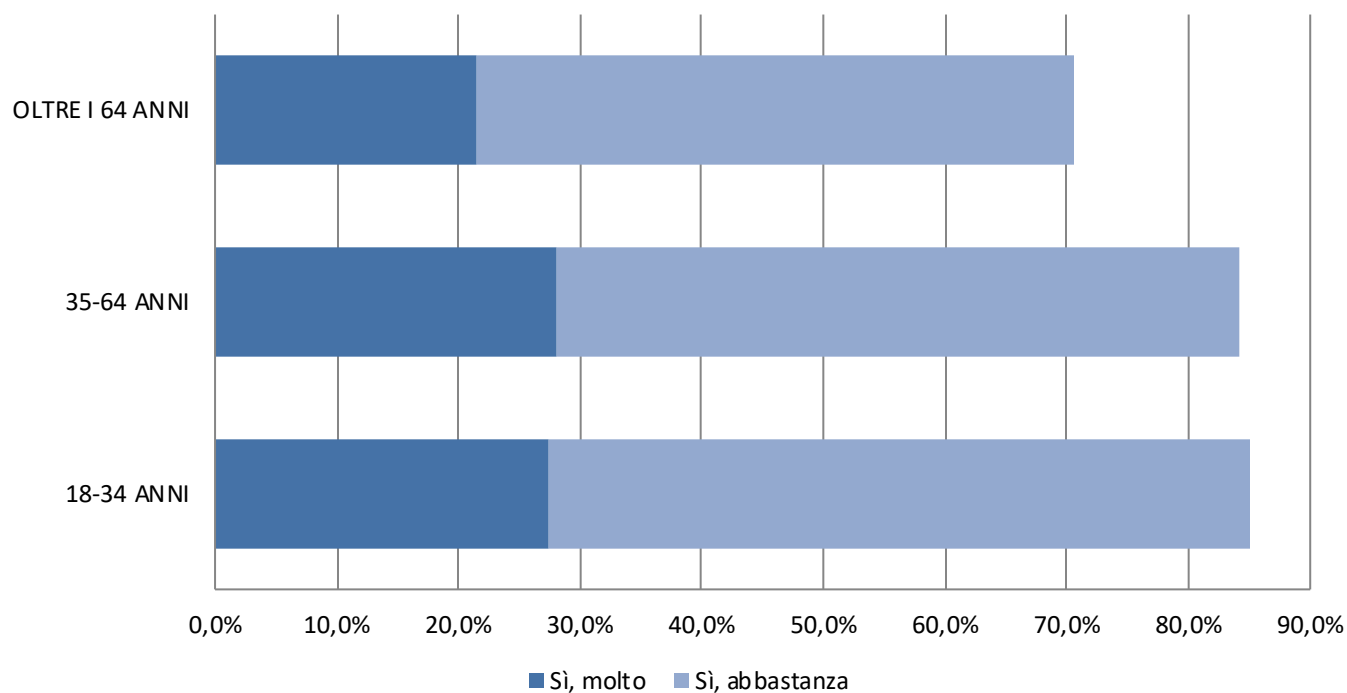
# La preoccupazione sul territorio

**Graf.3 Livello di allarme per zona geografica  
(% di molto e abbastanza preoccupati)**



# La preoccupazione secondo l'età

**Graf.4 Livello di allarme per classe di età  
(% di molto e abbastanza preoccupati)**

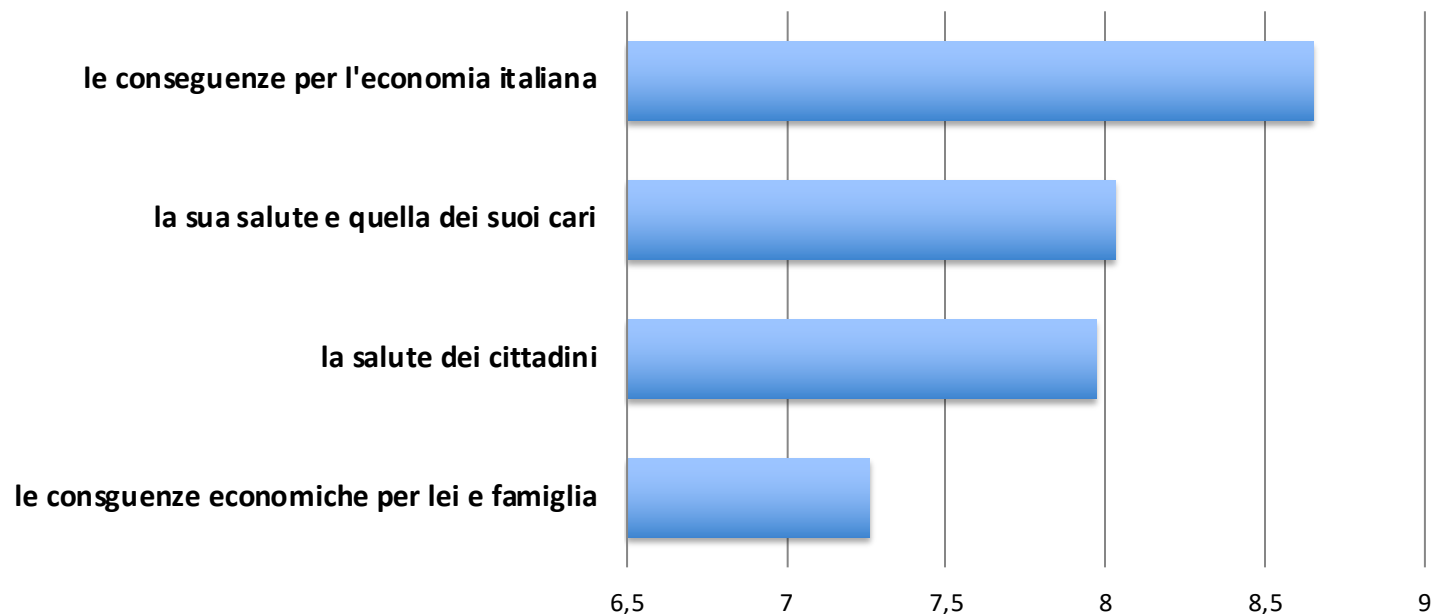




# Di che cosa sono più preoccupati i cittadini italiani?

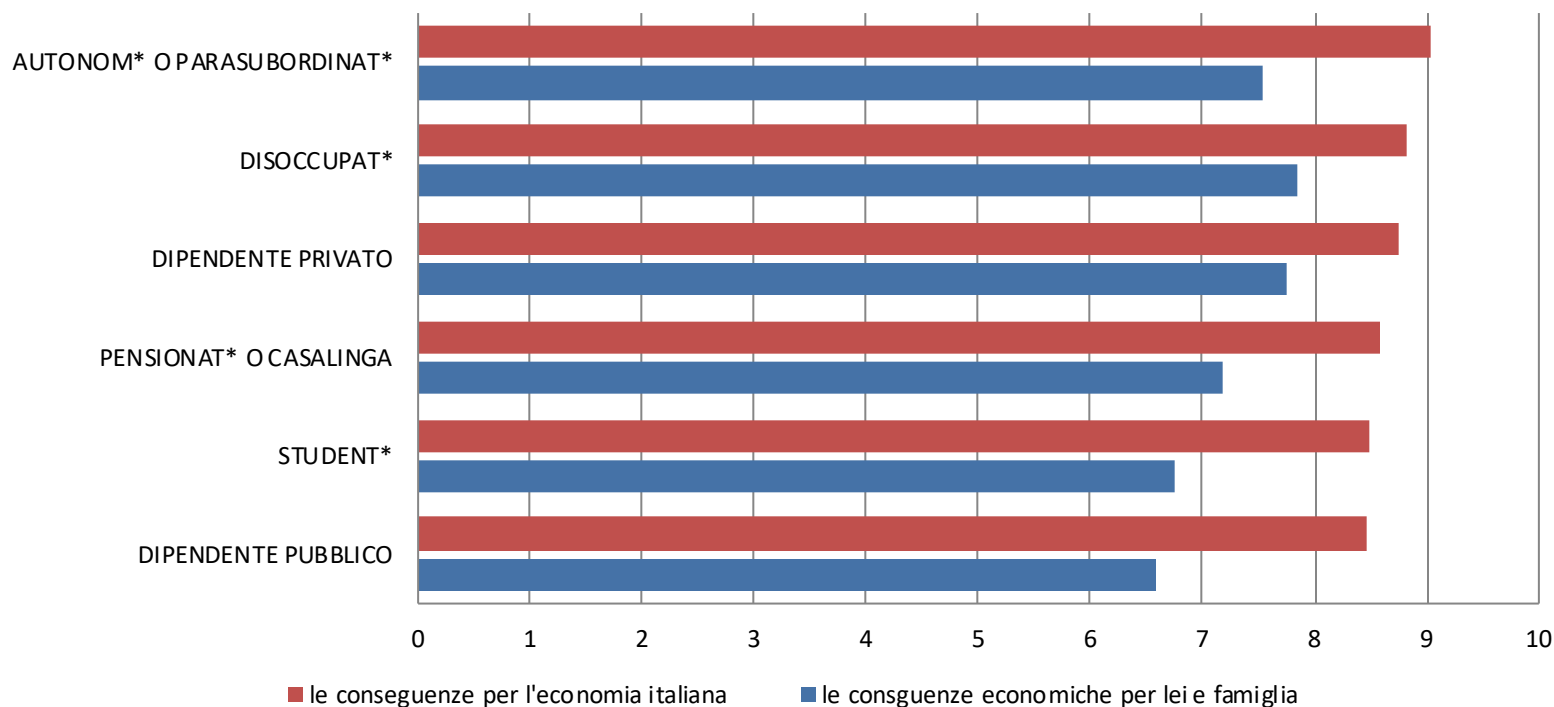
**Graf.5 Livello di preoccupazione per:  
(punteggi medi su scala da 1 a 10)**

:



# Preoccupazione per l'economia

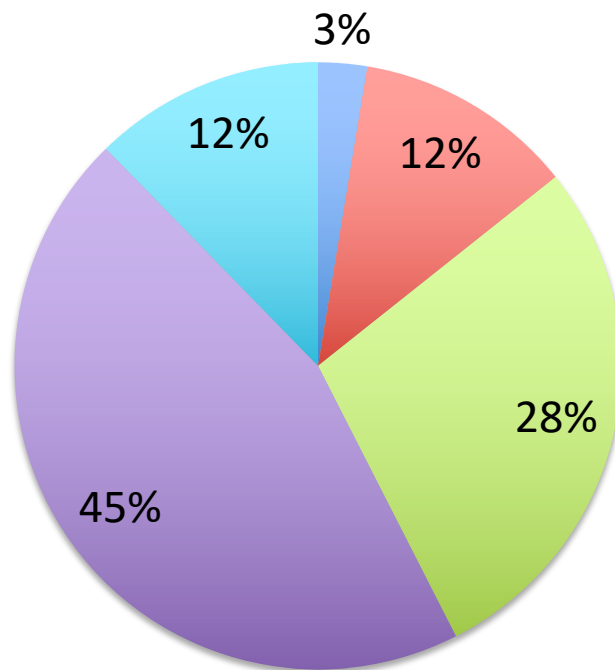
**Graf.6 Livello di preoccupazione per le conseguenze economiche  
(punteggi medi su scala da 1 a 10)**



# Stime sulla durata dell'emergenza

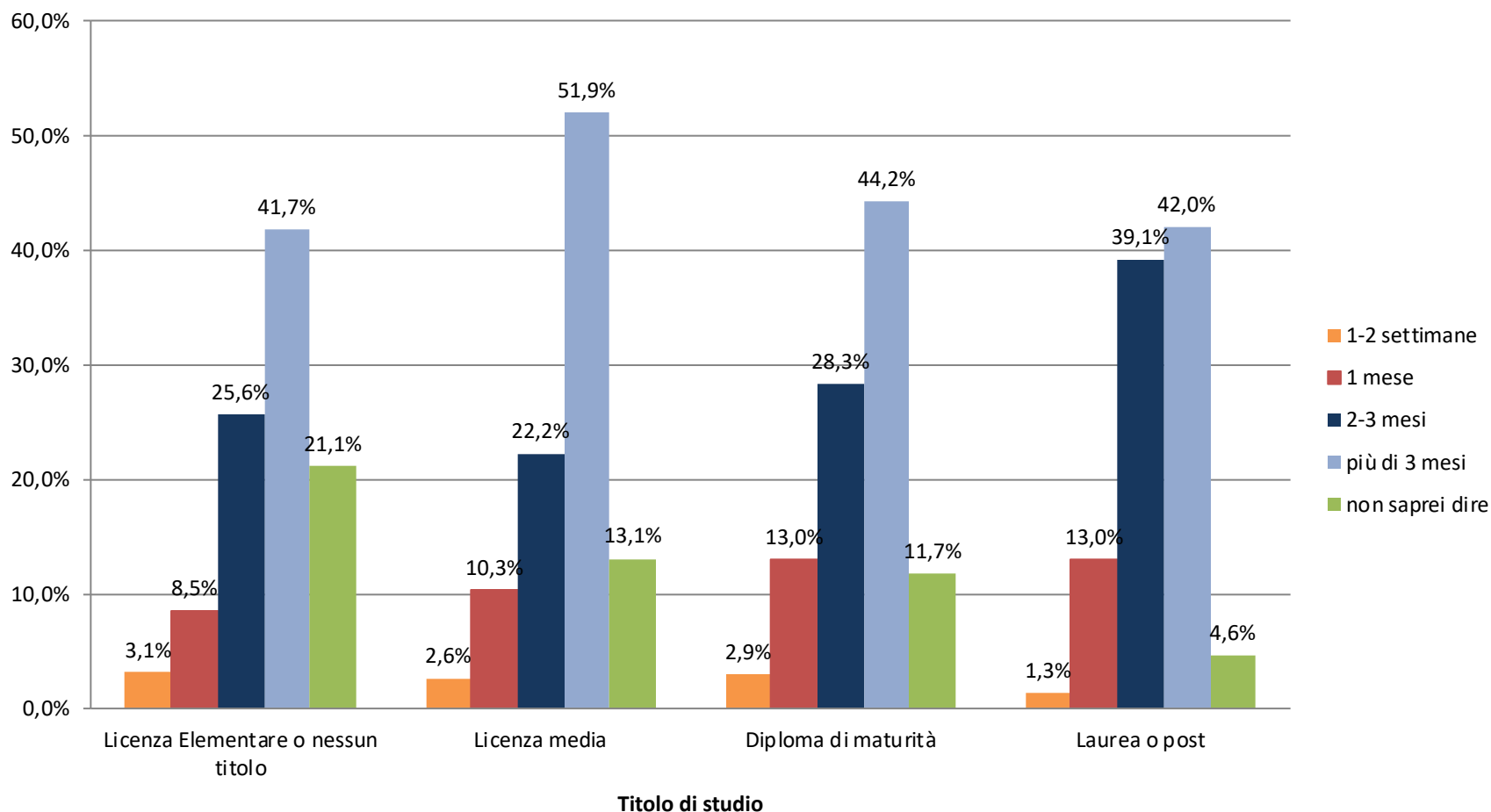
**Graf.7 Secondo lei, quanto tempo ci vorrà per risolvere la situazione?**

■ 1-2 settimane ■ 1 mese ■ 2-3 mesi ■ più di 3 mesi ■ non saprei dire



# Stime sulla durata dell'emergenza distribuite per titolo di studio

**Graf.8 Secondo lei, quanto tempo ci vorrà per risolvere la situazione?**

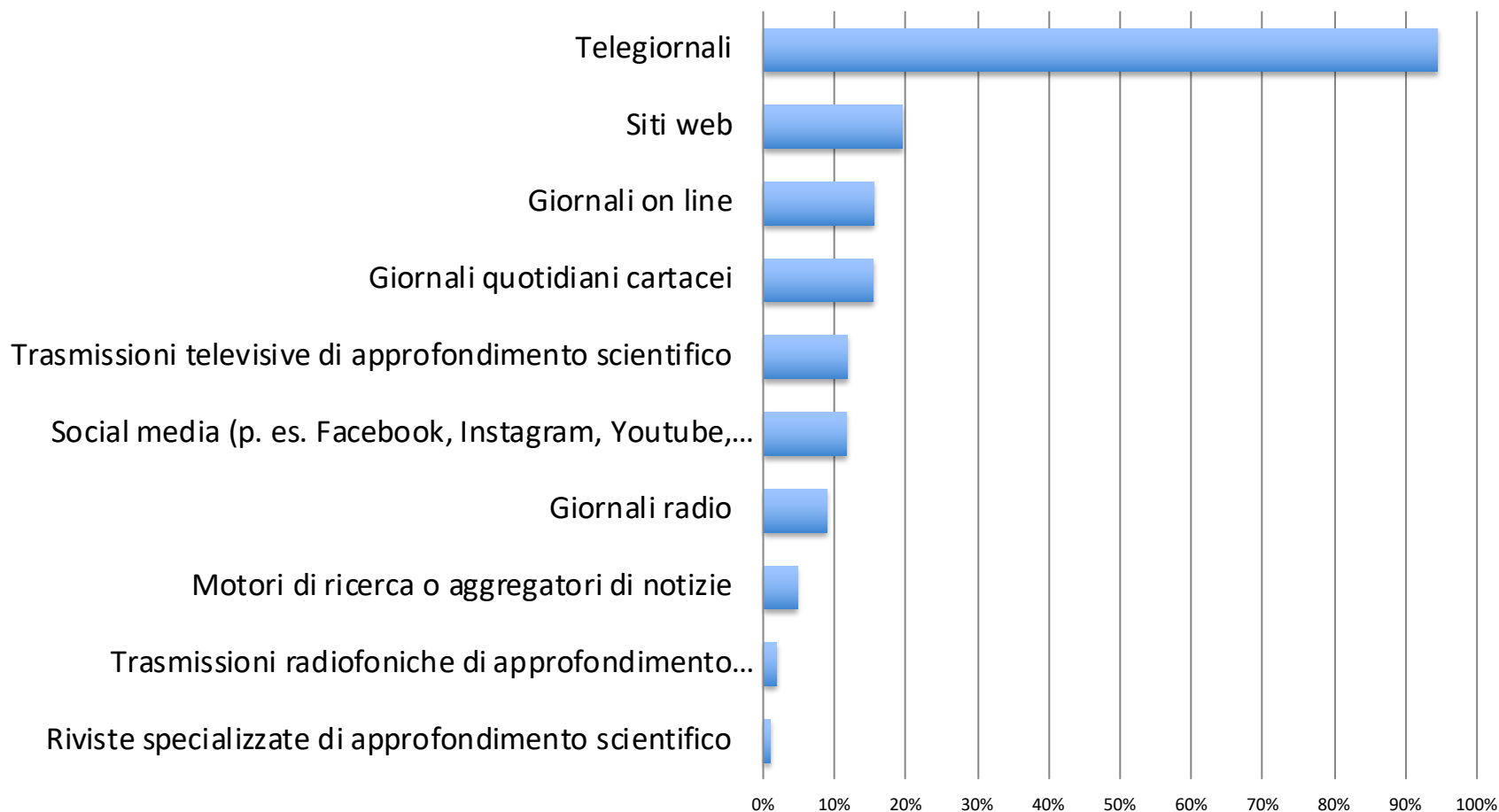


# Quanto ci si tiene informati

- Nelle due settimane precedenti l'intervista, tutti o quasi si sono informati: quasi il 60% si è informato tutti i giorni, più volte al giorno, e quasi il 40% lo ha fatto tutti i giorni ma una o due volte al giorno.
- Nelle Regioni più colpite, il numero di persone che si sono tenute informate con più assiduità è stata maggiore: Emilia-Romagna (63%), Lombardia (61%) che in Veneto (54%). Il valore medio nazionale è 57%
- I più assidui nell'informarsi sono stati gli anziani (over 64 anni), seguiti dai giovani 18-34enni e poi dagli adulti 35-64enni.

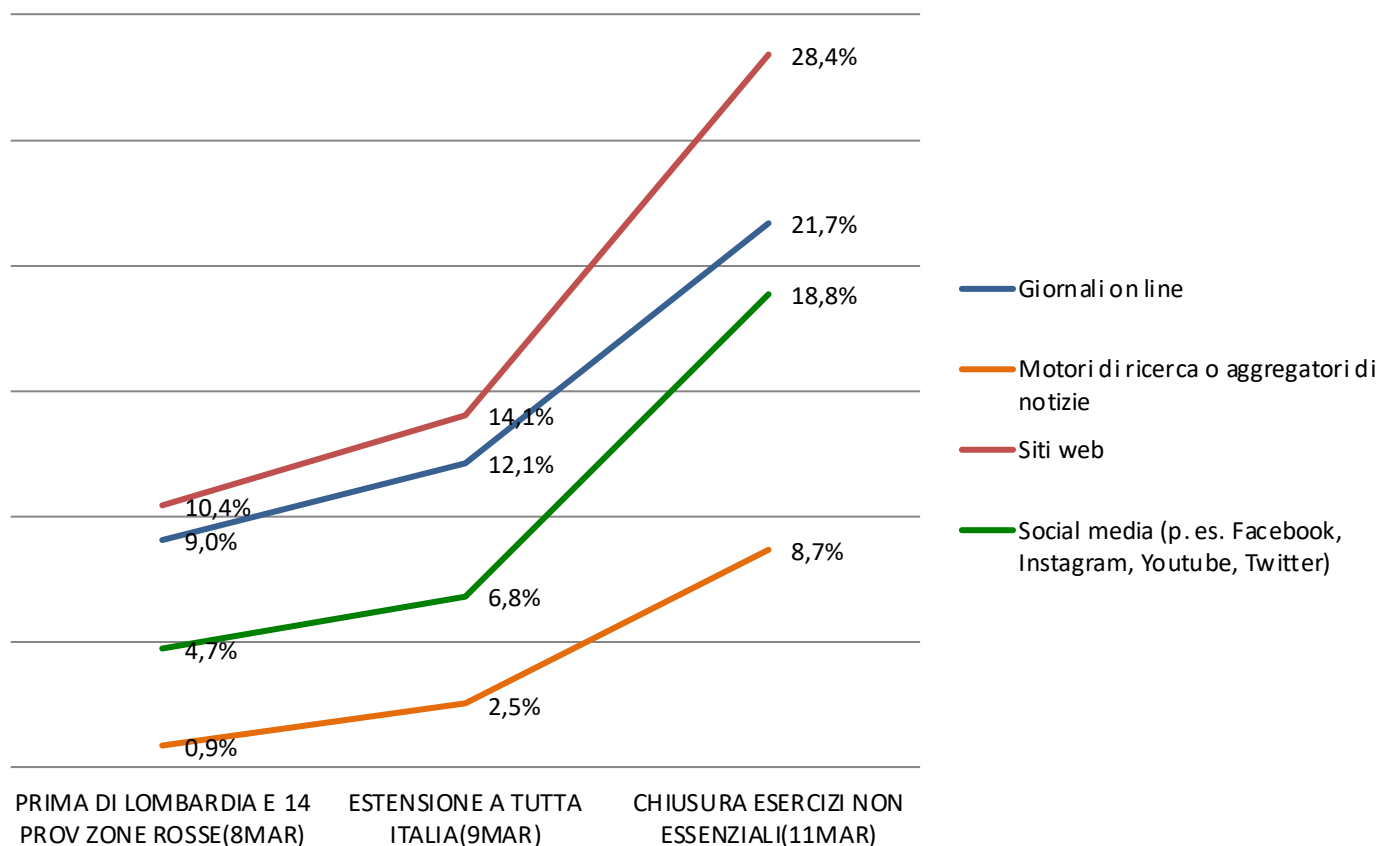
# Con quali mezzi ci si informa?

**Graf.9 Mezzi utilizzati per informarsi**



# Le fonti digitali durante la crisi

**Graf.10 Evoluzione dell'utilizzo di fonti informative digitali nella prima fase dell'emergenza**



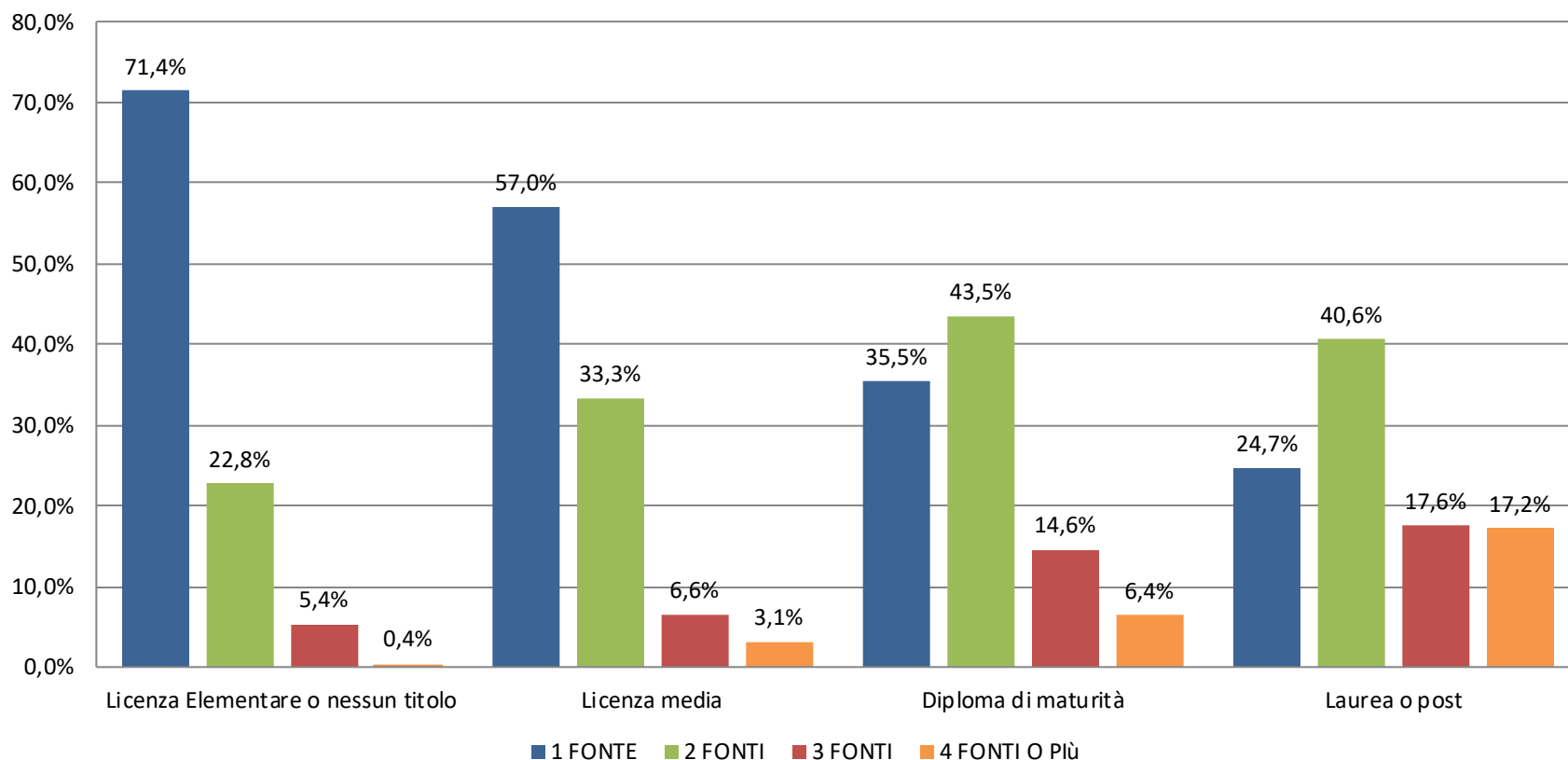
# Fonti per informarsi e titolo di studio

- I laureati si rivolgono maggiormente all'informazione mediata dalle testate giornalistiche (cartacee 21% e on line 30%) e ricorrono trasmissioni e pubblicazioni di divulgazione scientifica (circa uno su sei ne ha fatto uso per informarsi).
- le persone a bassa scolarità e più anziane si concentrano su una sola fonte principale, che come abbiamo visto di solito è la televisione



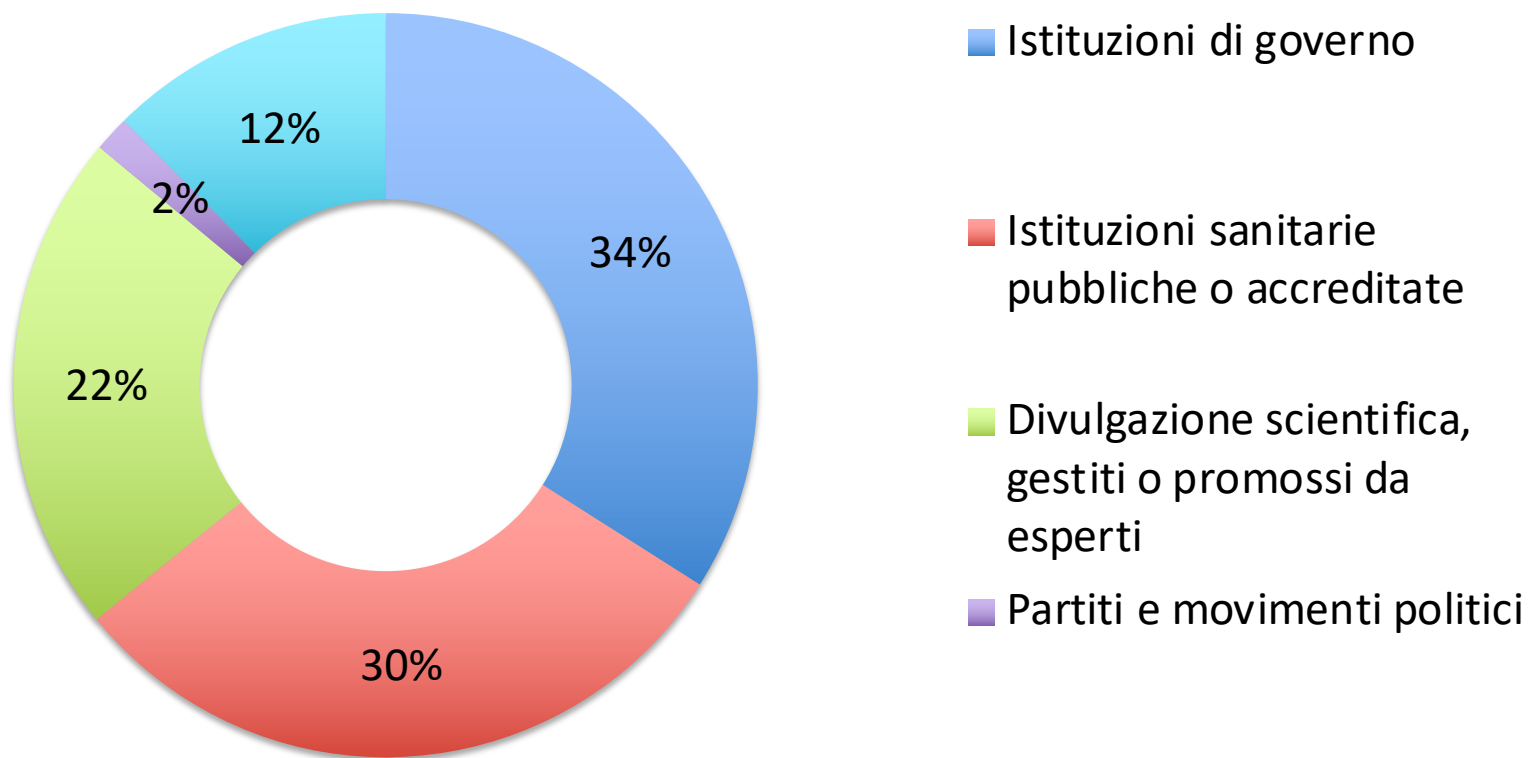
# Numero di fonti informative utilizzate secondo il titolo di studio

**Graf.11** Numero di fonti con cui ci si è informati



# Siti e social utilizzati

**Graf.12 Tipo di fonti web e social utilizzate**



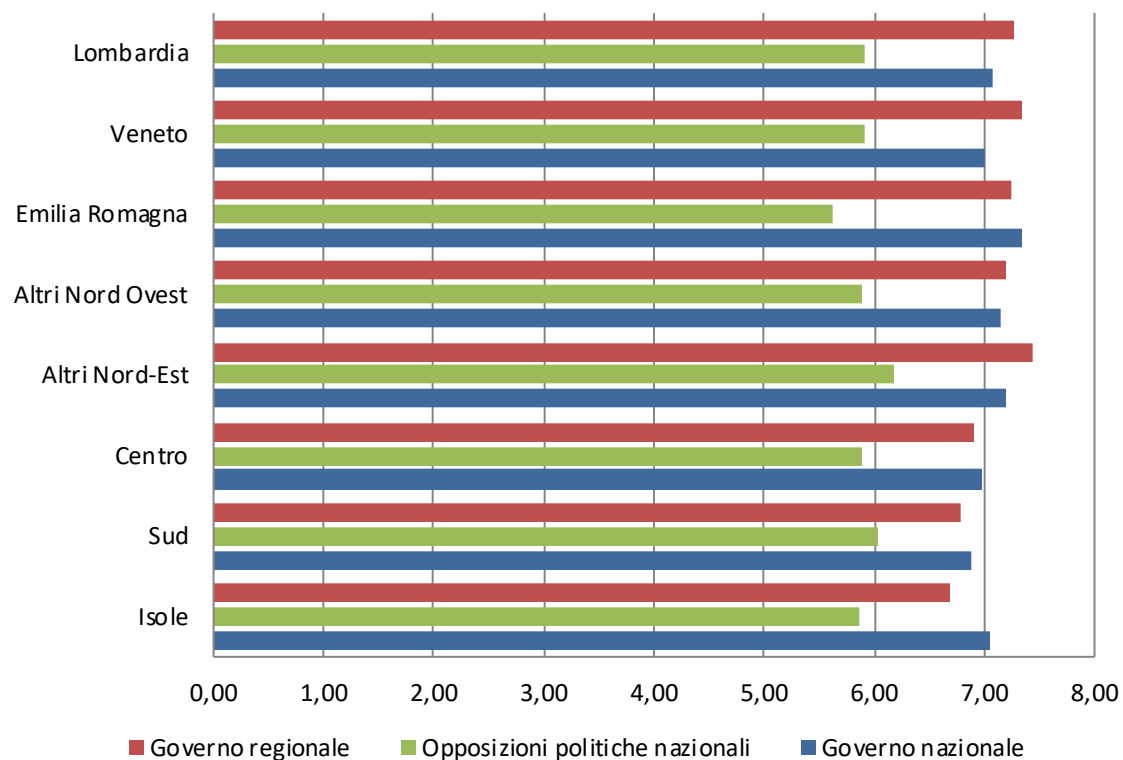
# L'affidabilità delle fonti di informazione

**Graf.13 Quanto ritieni affidabili queste fonti di informazione?  
(Punteggi medi su una scala 1-10)**



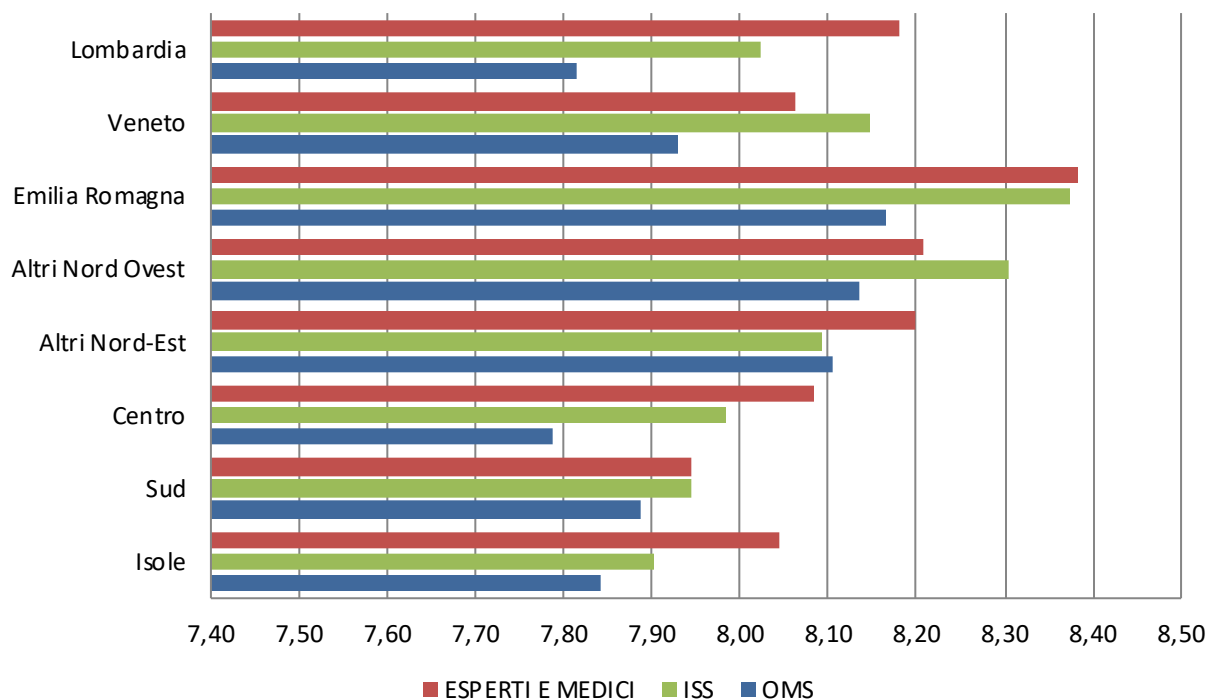
# Fiducia nelle fonti governative e politiche secondo la zona di residenza

**Graf.14 Affidabilità delle fonti di governo e politiche  
(punteggi medi su una scala 1-10)**



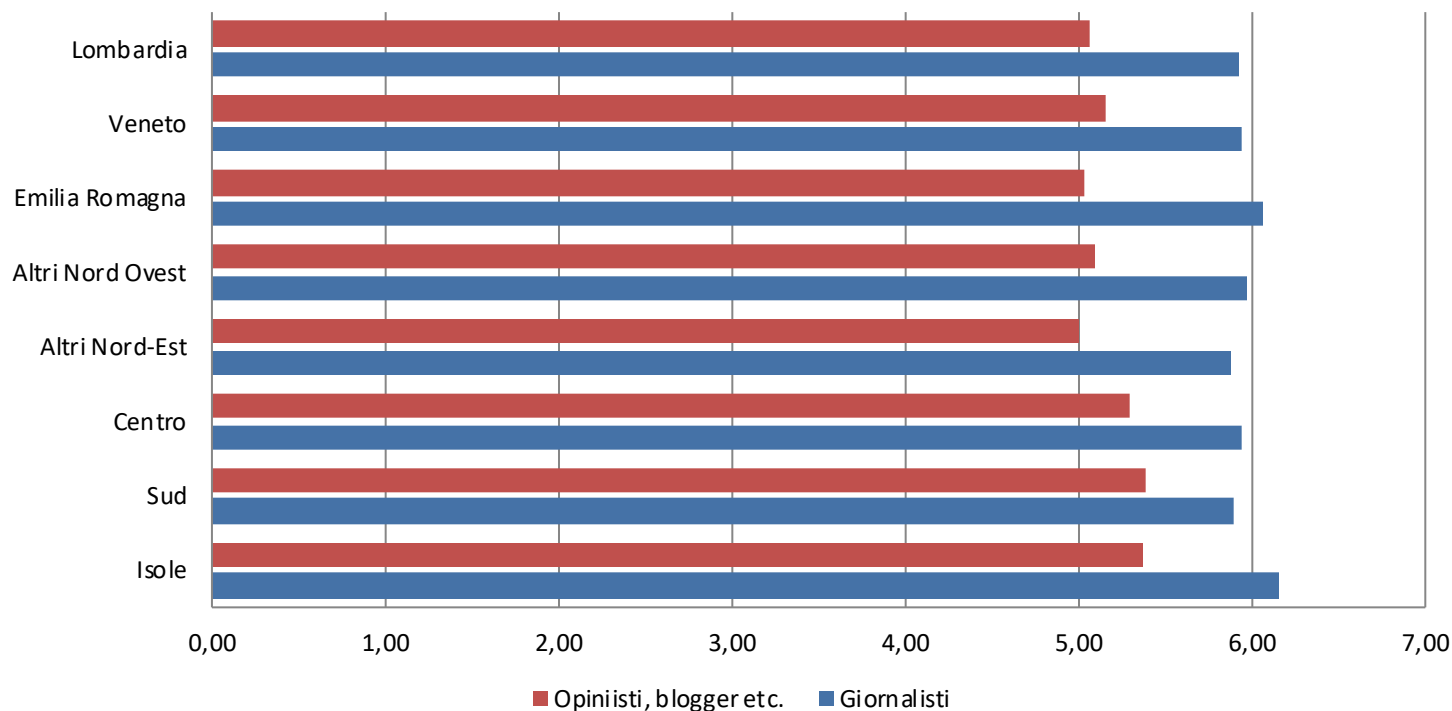
# Fiducia nelle fonti scientifiche istituzionali e accreditate secondo la zona di residenza

**Graf.15 Affidabilità di OMS, ISS e altre fonti scientifiche o mediche  
(punteggi medi su una scala 1-10)**



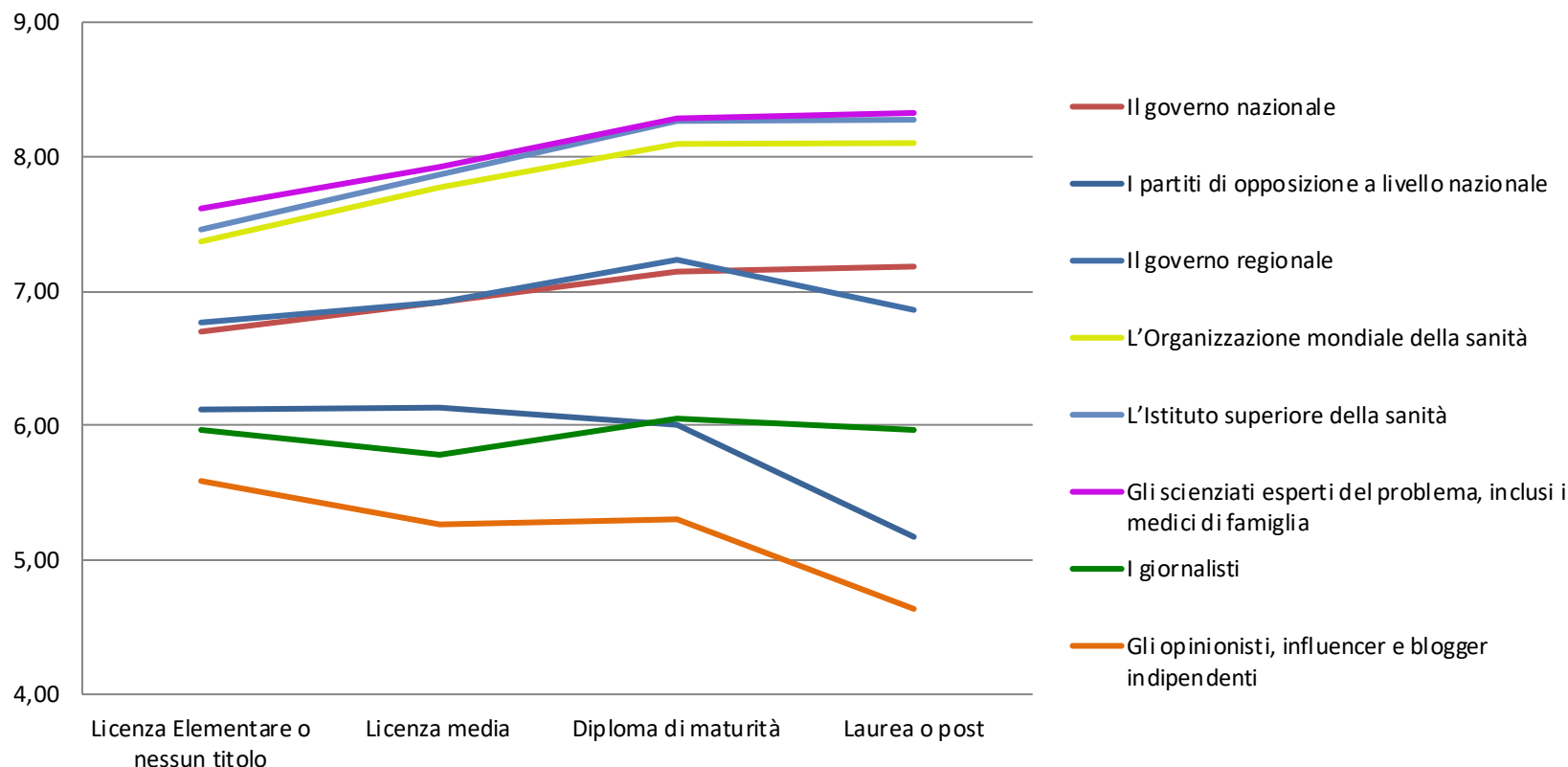
# Fiducia in giornalisti, opinionisti, blogger e assimilati, secondo la zona di residenza

**Graf.16 Affidabilità di giornalisti e opinionisti, blogger, etc.  
(punteggi medi su una scala 1-10)**



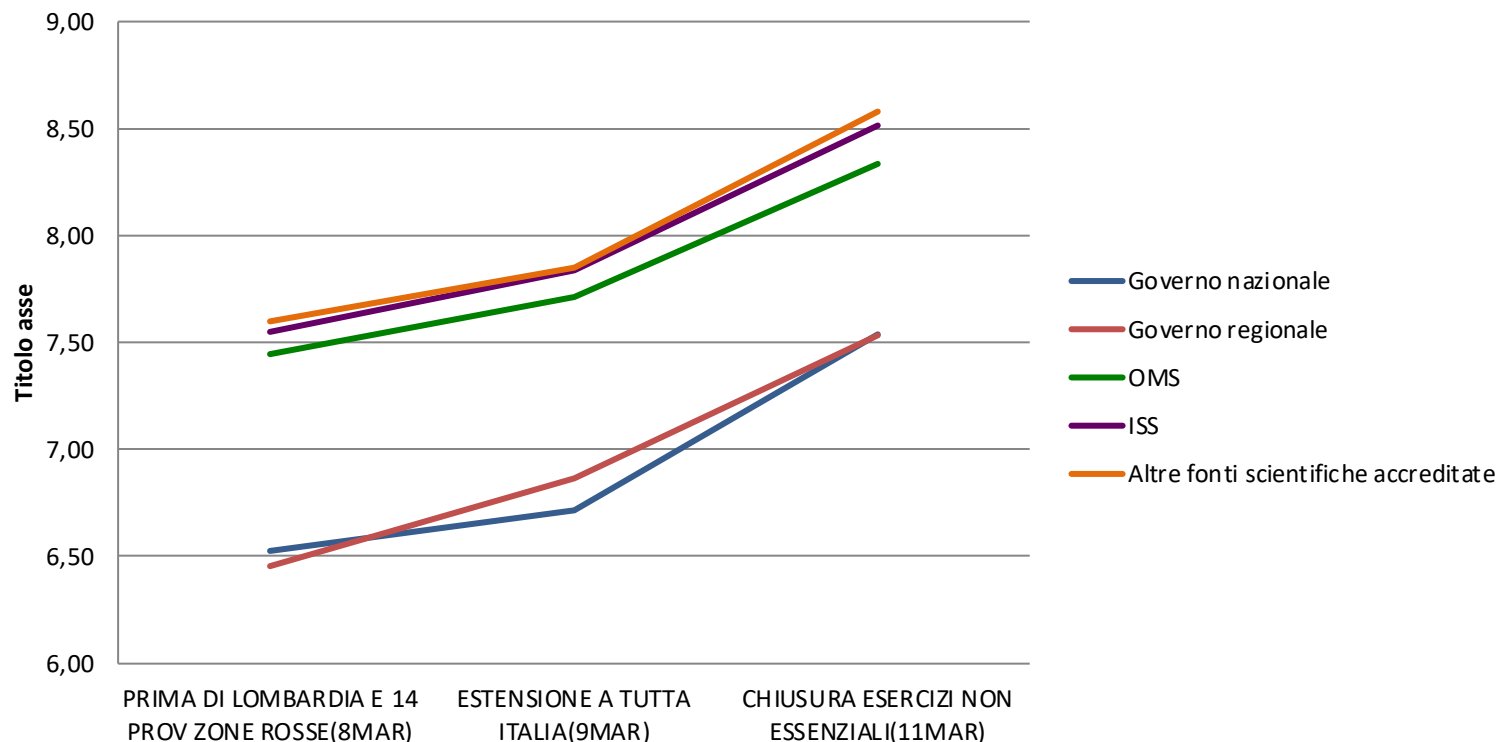
# Il grado di istruzione influenza la fiducia nelle fonti informative

**Graf.17 Fiducia nelle fonti secondo il titolo di studio  
(Punteggi medi in una scala 1-10)**



# Fiducia nelle fonti ed evoluzione dell'emergenza

**Evoluzione della fiducia in alcune fonti durante le tappe dell'emergenza  
(punteggi medi in una scala 1-10)**



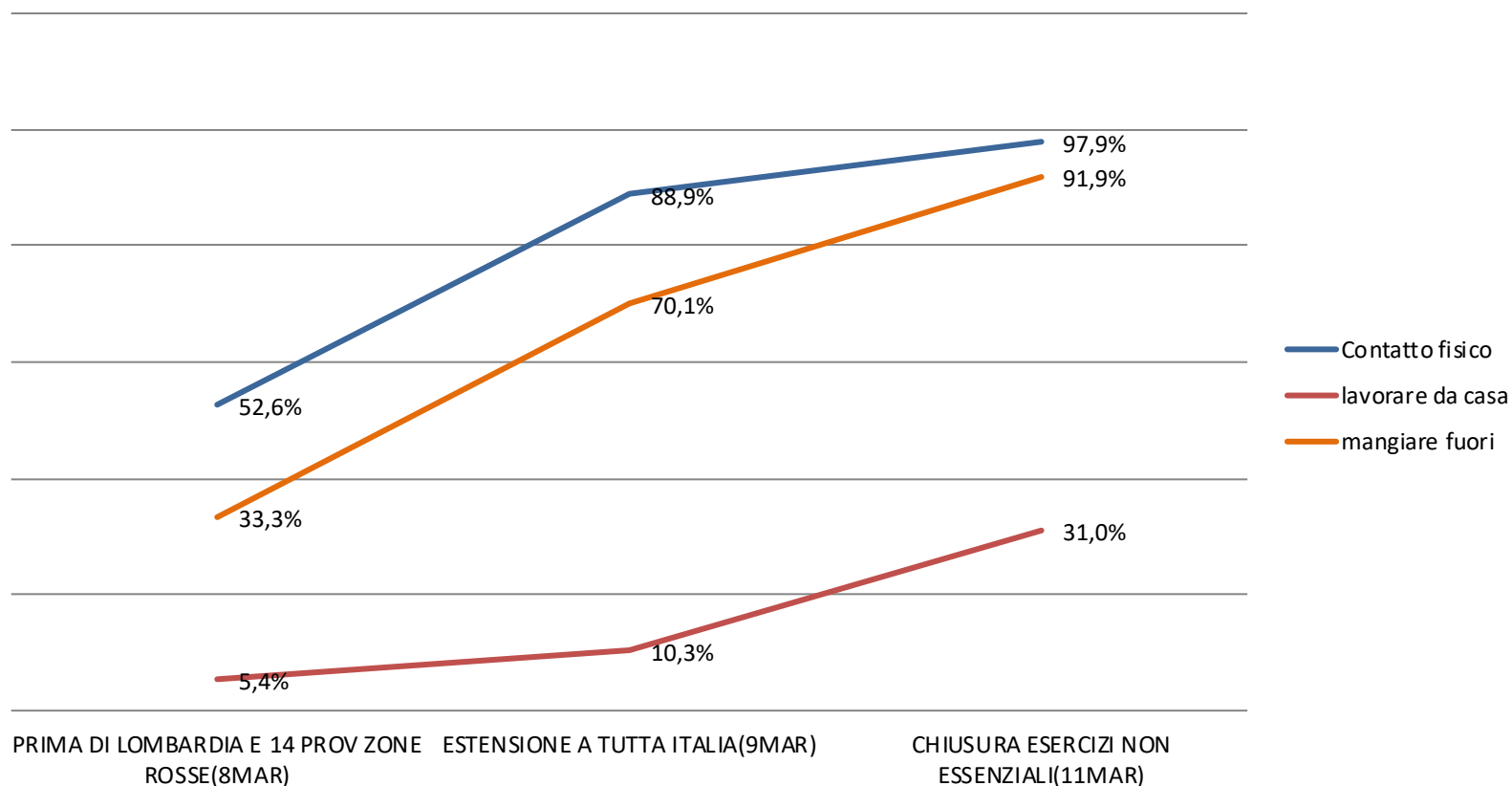


# Cambiamento nei comportamenti

- Quasi tutti (96%) hanno detto di essersi lavati le mani più spesso e molti (81%) hanno evitato il contatto fisico con gli altri.
- Un po' meno hanno smesso di mangiare fuori, p. es. al ristorante, in mensa (69%) e hanno rimandato appuntamenti con amici (67%).
- Meno della metà (46%) ha smesso di prendere i mezzi pubblici. Un terzo circa (30%) ha iniziato a indossare una mascherina di protezione.
- Infine, circa un quinto ha fatto una spesa più grande del solito (19%) o ha iniziato a lavorare da casa (19 %).

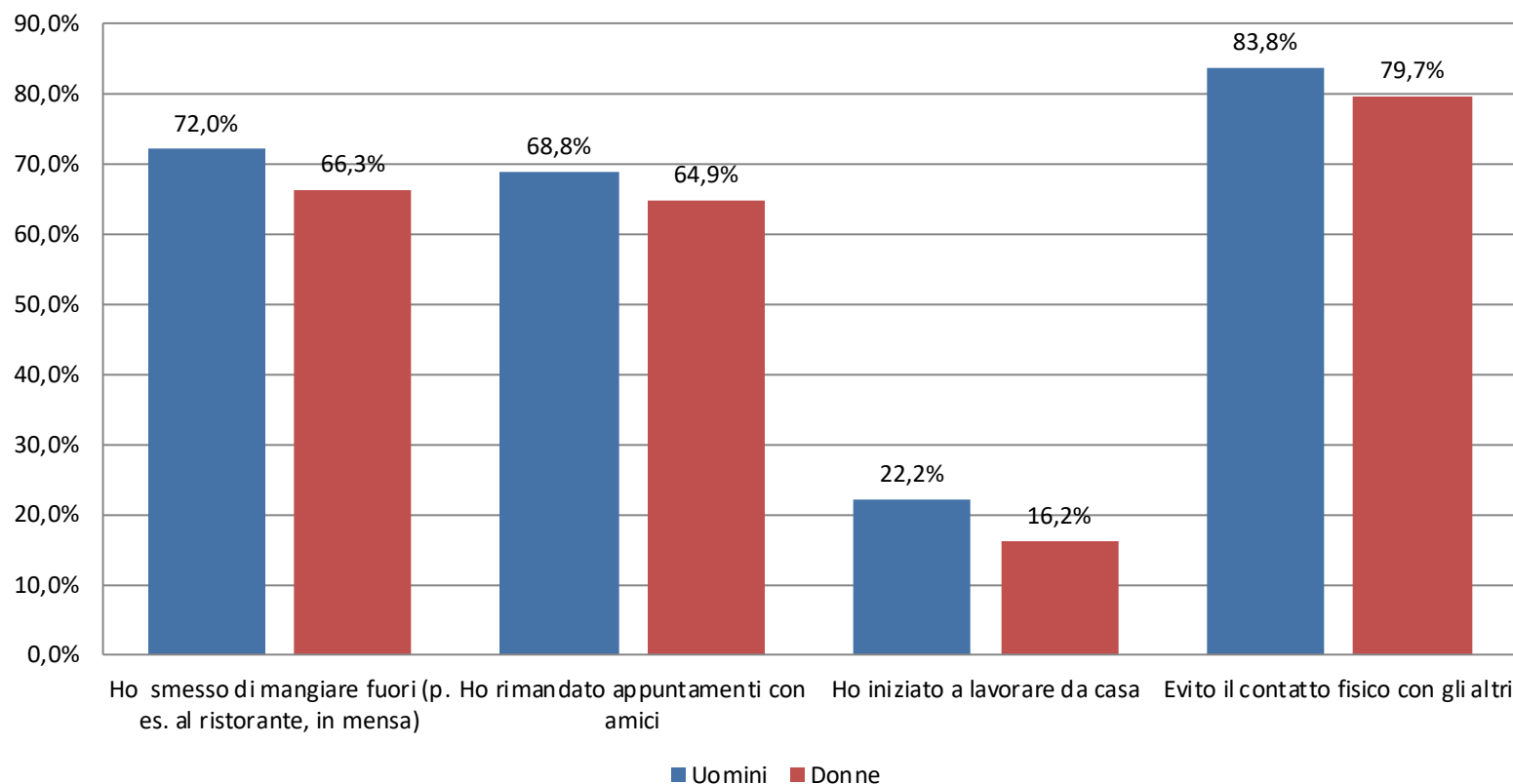
# Distanziamento sociale e evoluzione dell'emergenza

**Graf. 19 Incidenza percentuale di alcuni comportamenti precauzionali**



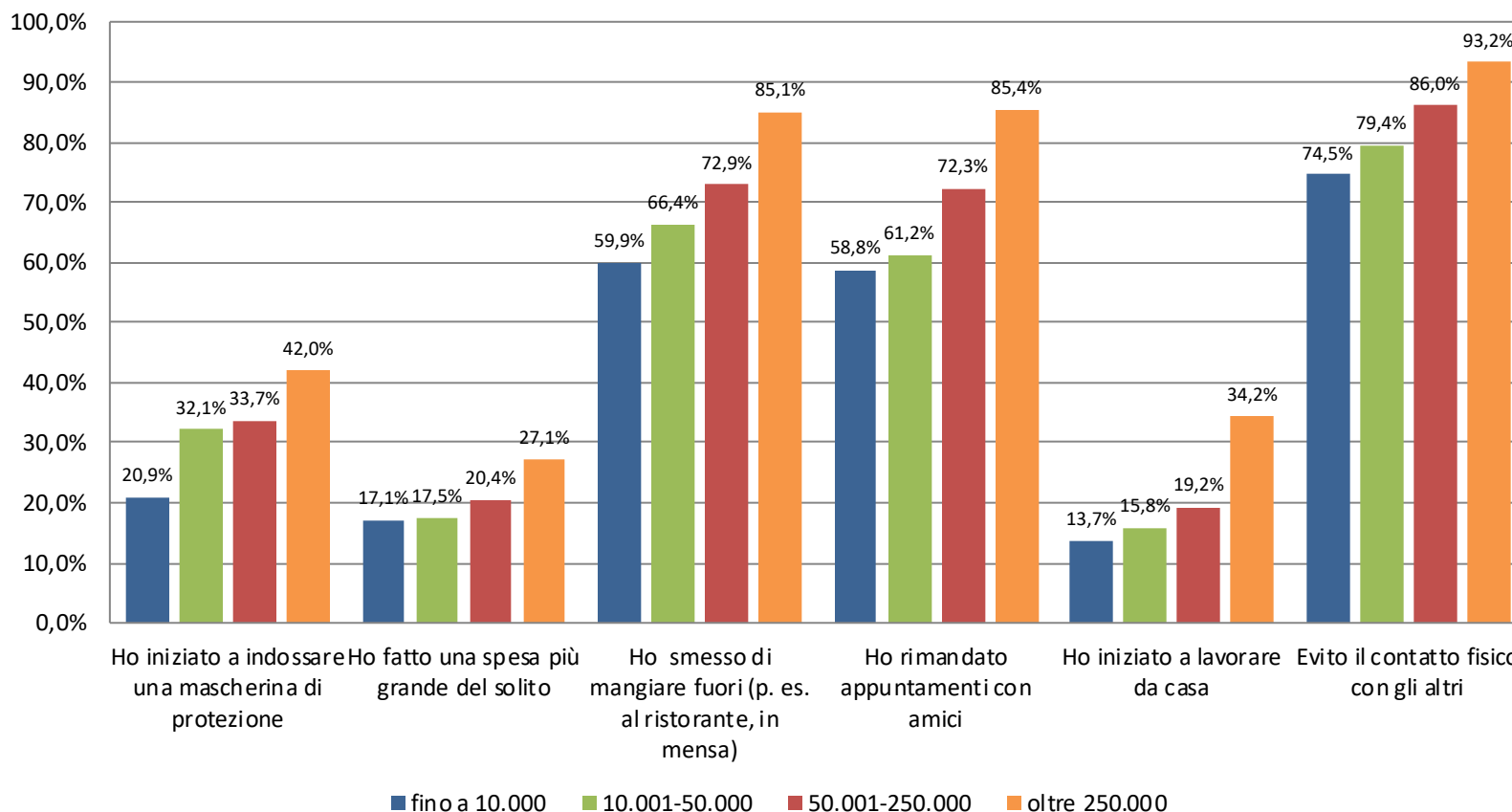
# Le donne si dichiarano un po' meno attente

**Graf.20 Distanziamento sociale**



# Maggiore cautela dichiarata nelle grandi città

**Graf.21 Misure di distanziamento sociale**

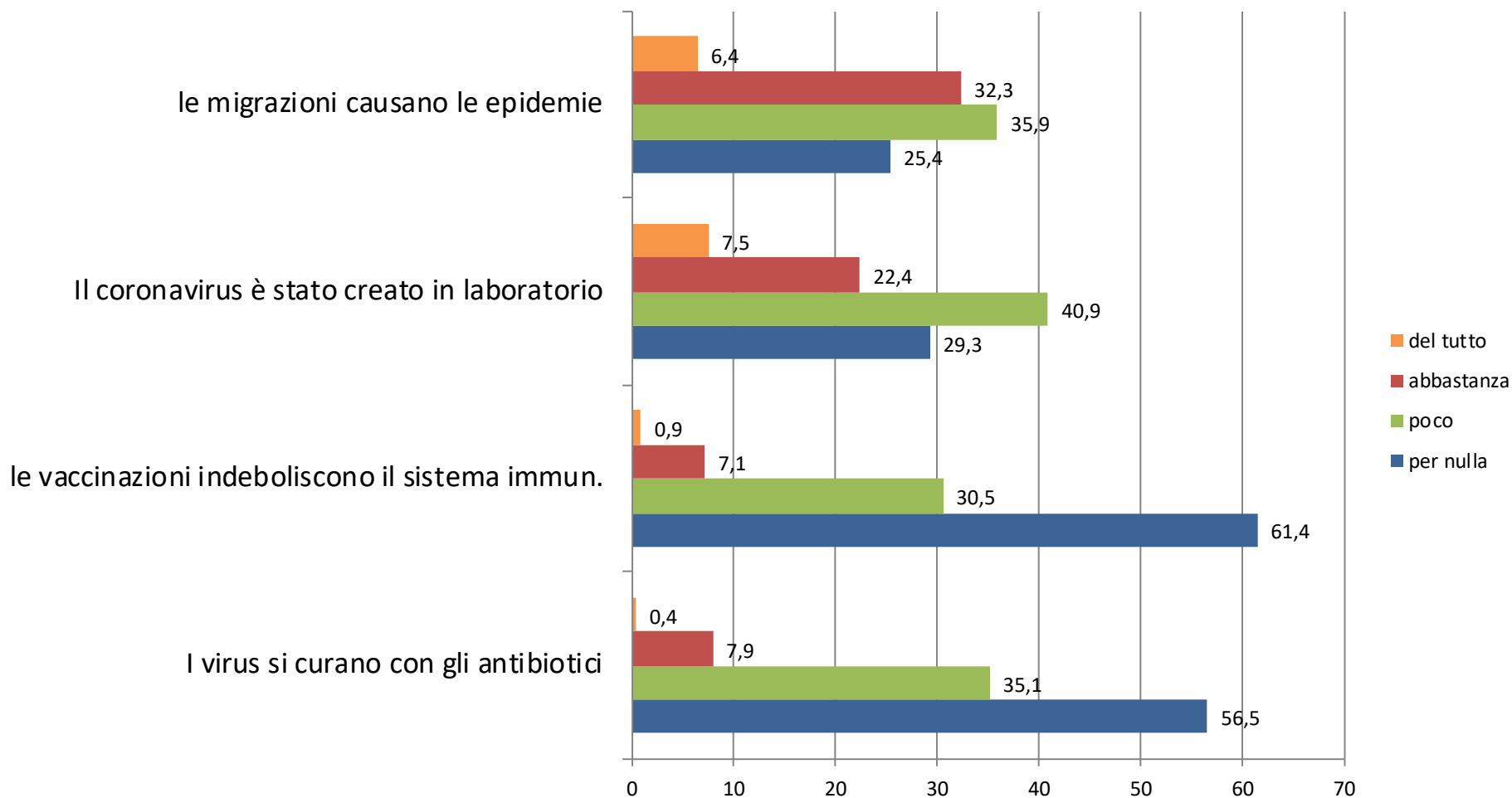


# Gli anziani sono meno prudenti

- meno del 70% evita i contatti fisici con gli altri contro l'86% dei 35-64enni e il 91% dei 18-34enni,
- il 32% ha smesso di usare i mezzi pubblici contro il 48% dei 35-64enni e il 71% dei 18-34enni.

# Conoscenza scientifica e orientamenti di senso fra gli italiani in emergenza

**Graf. 22 Conoscenze di base e orientamenti culturali**



# Conoscenza scientifica e orientamenti di senso fra i laureati italiani in emergenza

**Graf. 23 Conoscenze di base e orientamenti culturali (solo laureati o post)**

